



a cura di Luigi Chiabotto

Maggio tra alti e bassi

Giornate già estive, altre invernali; neve in montagna e poca acqua per irrigare, ma... il riccio e il tasso si sono svegliati dal loro letargo

L'instabilità dei mesi di marzo e aprile è proseguita anche a maggio, quindi la fienagione, iniziata verso la metà del mese, è andata a rilento per i fattori climatici sopra descritti.

Giorni con vera pioggia, però, li abbiamo avuti solo il 9 e il 10. La siccità segnalata con il mese d'aprile è durata fino al giorno 9.

Inizia il mese con una marcata variabilità. Coperto al mattino, temperature minime in aumento. Grossi nuvoloni in movimento. Il 3 ancora coperto al mattino. Pomeriggio cielo tutto limpido. E' aumentata la pressione. Passa un mulinello che solleva tutto ciò che incontra.

4 e 5: continua il clima secco. Le rondini hanno difficoltà a trovare il fango per il nido. Dove vi è una piccola pozzanghera si posano in molte. Dopo tre giorni ancora di instabilità, tre giorni con pioggia...ma senza pioggia, il giorno 8, dopo una giornata senza sole e sempre alcune gocce, a sera, finalmente cade pioggia vera. Alle ore otto del giorno 9 ne misuriamo 54 mm.

Poiché la temperatura è attorno ai 10°, a 2000 mt sarà neve.

Al mattino del 9 con ancora

un poco di pioggia e la minima a 6,5°, la neve nel Canavese è arrivata poco oltre Santa Elisabetta.

Pomeriggio del 10 con tanta pioggia ancora: 50 mm in poche ore. Più di una pioggia normale di 3-5 mm/ora. Non è un temporale.

L'11 è una bella giornata. L'avvistamento di un riccio al mattino e di un tasso a sera fanno capire che si sono svegliati dal letargo invernale.

Ancora instabile il 13: bello con foschia al mattino, mentre un temporale arriva nel tardo pomeriggio da sud-est con poca pioggia: 15 mm appena.

Invece il 14 giornata di primavera avanzata. Qualche prato falciato per la fienagione del primo taglio.

I fiori di campo fioriti: le margherite punteggiano di bianco e giallo l'erba verde, mentre i papaveri (...sempre alti alti...) superano, con il loro rosso vivo, il grano, che ormai ha messo fuori la spiga, e rendono rosso vivo anche il piccolo terrapieno del Bennet, verso Borgaro.

Variabile con poco sole il 15 e il 16. Il 18, durante la giornata, sei o sette volte un accenno di pioggia...senza pioggia.

Il 19 il termometro arriva

per la prima volta a 30°.

Al 20 di maggio le piante di gaggia e sambuco sono anch'esse in fiore. Con i loro fiori bianchi nel mezzo del verde dei boschetti danno un tocco particolare di colore.

Temporali ovunque il 23 con solo qualche goccia da noi, mentre nella notte ne cadono 2 mm.

Un radiosio pomeriggio il 24. Il venticello da est, piacevole, stacca il polline dei pioppi, che volando sembrano fiocchi di neve, rendendo difficile la respirazione, perché entrano nel naso e negli occhi.

25, 26 e 27 solo leggera velatura del cielo nel pomeriggio. Gran movimento di trattori con le macchine da fienagione. Ora è in pieno svolgimento ed il clima secco la favorisce.

A sera del 27 i prati sono pieni di rotoballe di fieno. Un poco d'aria da sud manda il termometro a 31,5° il 27: la massima del mese. Mentre nel maggio del 2005, il giorno 28, raggiungemmo i 35°.

Bassa pressione il 29. Pomeriggio con vento in prevalenza nord/ nord-est con raffiche tra i 30/35 km/h, solleva un gran polverone per la terra secca.

Brutta giornata il 30, anche

se il cielo è sereno, senza una nube. Sole accecante. Vento freddo da Nord Ovest, 21° la mattina, 10° in meno del giorno precedente.

L'igrometro, nel pomeriggio, si abbassa fino al 15 % di umidità in campagna e 21 % in casa. Aridità spaventosa.

La mattina del 31 la minima in campagna raggiunge i 2°. La brina non si vede perché il clima arido non ha condensato l'evaporazione del terreno.

La mattina è pessima, senza sole per vento forte da nord: 10-11° la temperatura. Pomeriggio con meno vento, ma sempre fresco.

Massima a 16° dai 31° di lunedì 29. Neve per tormenta fin verso i 1500 mt di Usseglio.

Con tre giornate aride degli ultimi giorni di maggio, si rivedono le condizioni di siccità diffusa, che unita ad un brusco calo della temperatura ferma lo scioglimento della neve in montagna con la riduzione dell'acqua per l'irrigazione nella Stura. La pioggia totale nel mese, 119,7 mm, è l'84% della pioggia media di questo mese.

A Balme la pioggia è stata di 104 mm. e la neve di 4 cm. il 10.

Chi con occhio attento, verso la fine del mese, ha guardato i campi di grano, ha visto delle tracce di mezzi meccanici. Si è passati per trattare il grano con un prodotto fungicida contro fusariosi, oidio, mal del piede, ruggini che si sviluppano in questo periodo nella coltura.

In particolare la fusariosi che lascia delle micotossine dannose alla salute dell'uomo.

Contemporaneamente si è trattato anche con un prodotto insetticida per combattere la

cimice.

Questo è un insetto che si è sviluppato e divulgato negli ultimi tre, quattro anni. La nostra memoria sulla cimice era ferma al periodo della guerra o poco dopo, quando la nonna nel rifare i letti la cacciava dai risvolti dei materassi: era la cimice dei letti.

Questa, invece, è la cimice dei boschi, che vola a deporre le uova nelle colture di grano e quando i giovani nascono e crescono pungono la granella

del grano a maturazione latteina iniettando un enzima che danneggia il glutine della farina e la rende non più idonea alla panificazione.



meteo nostro

Osservazioni effettuate a Caselle
Cascina Gallo Grosso (262 m.lm.)
a cura di Luigi Chiabotto

Maggio 2006

Temperatura minima:2° il giorno 31
Temperatura minima più alta:13,5° i giorni 18 e 29
Temperatura minima media del mese:8,58°
Temperatura massima:31,5° il giorno 27
Temperatura massima più bassa:12,5° il giorno 6
Temperatura massima media del mese:23,65°
Giorni con 25° o più:13
Temperatura media del mese:16,12°
Giorni con pioggia:9
Totale pioggia del mese:9
Giorno più piovoso:il 10 con 58 mm
Totale pioggia del mese:119,7 mm
Giorni senza sole:3
Piovosità media di questo mese dal 1980:142,6 mm

Maggio 2005

Temperatura minima media del mese:9,8°
Temperatura massima media del mese:25,6°
Temperatura media del mese:17,7°
Giorni con pioggia:6
Totale pioggia nel mese:34 mm
Giorni senza sole:1



La rubrica del Veterinario

a cura del dott. Andrea Fontana

Il mondo a quattro zampe

Molti dei clienti, quando vengono a farmi visitare i miei pazienti pelosi, mi domandano: "Ha mai pensato di tenere una rubrica su Cose Nostre?". Ed in realtà no, non ci avevo pensato, ma mi sembra una buona idea. A volte con gli animali che vivono insieme a noi vengono commessi degli errori anche abbastanza grandi, sia dal punto di vista sanitario, sia dal punto di vista nutrizionale ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'educazione e del comportamento. Ma la cosa più importante è che questi errori vengono commessi in perfetta buona fede, spesso perché le cose non si sanno. Ecco perché mi farebbe piacere costruire questa rubrica insieme a chi avrà la pazienza di leggermi, rispondendo alle vostre domande e soddisfacendo le vostre curiosità. Questo tenendo sempre ben presente che quelli che darò in queste righe saranno dei consigli, e non potranno di certo sostituire un parere dato dal vostro veterinario di fiducia che dovrà senz'altro prima di tutto visitare il vostro animale.

Detto questo, vorrei parlare di una delle incombenti di stagione per tutti i proprietari di cani: la profilassi della filariosi cardio polmonare.

Innanzitutto: cos'è la filariosi? È una malattia parassitaria che colpisce in maniera prevalente i cani, ed in minor misura i gatti; in pratica è causata da un verme, la *Dirofilaria immitis*, che va ad installarsi nel cuore e nelle arterie polmonari dei nostri animali. Essendo vermi di una certa lunghezza (circa 25 cm le femmine adulte), essi vivono raggomitolati all'interno delle camere cardiache e nelle arterie polmonari, provocando delle conseguenze facilmente immaginabili. Interferiscono infatti con il normale funzionamento del cuore e delle valvole cardiache, provocando insufficienza cardiaca, edemi, difficoltà

respiratorie e, in assenza di cure, la morte.

Chi porta la filaria ai nostri animali? Sembra strano ma sono le zanzare, le quali trasferiscono le microfilarie, ossia le filarie allo stato larvale, da un cane all'altro pungendone prima uno malato e poi uno sano cui iniettano i parassiti. La malattia ha un'incubazione di diversi mesi.

Esistono delle cure? Certo, vi sono dei farmaci, peraltro costosi, a base di arsenico, la cui iniezione è molto dolorosa, che uccidono le filarie adulte; il rischio è che gli adulti morti embolizzano e vadano a creare delle trombose, ad esempio a livello polmonare. Stessa cosa che potrebbe accadere quando si mette in atto la terapia volta a distruggere le microfilarie presenti nella circolazione sanguigna.

Esiste per fortuna una profilassi molto efficace per evitare che i nostri animali vengano infestati dalla filaria, e consiste nella somministrazione mensile di una compressa con la prescrizione del Medico Veterinario, oppure nell'iniezione annuale di un farmaco che consente di proteggere il cane per tutto il periodo di attività delle zanzare. È comunque necessario effettuare sempre un

test per la ricerca dei parassiti, che consiste in un piccolo prelievo di sangue. Se il test risulta negativo è tutto ok! Si può quindi procedere con la profilassi di cui abbiamo detto prima.

Non sono efficaci nella prevenzione della filariosi i semplici antiparassitari esterni, anche quelli che dicono di tenere lontane le zanzare.

In certe occasioni mi capita di sentirmi dire: "Ma il mio cane vive in casa: è necessaria la profilassi contro la filaria?" e la mia risposta in questi casi è sempre un sì molto convinto. Infatti anche ammettendo che il cane non esca mai nemmeno per sbaglio, cosa per altro improbabile, chi garantisce che non siano le zanzare a venire a farci visita? È bene ricordare che questi insetti possono avere un raggio d'azione anche superiore ai 3 km!

Quindi la profilassi contro la filaria è un atto dovuto verso i nostri amici a quattro zampe ed è soprattutto una maniera per prenderci cura in modo adeguato della loro salute con un gesto molto semplice che può salvare la loro vita.

Per le domande potete scrivermi direttamente a Cose Nostre oppure alla mia e mail a.fon@tiscali.it

T...come tasso

Un altro mammifero nella nostra rubrica.

Mammifero anche questo un poco strano.

I nostri ricordi del tasso risalgono a quando i cavalli erano nelle cascine la forza motrice.

Allora i finimenti "della festa" si diceva fossero ornati di peli di tasso, così come il manico della frusta, i cui "pon pon" erano resi più pregiati proprio dai peli di questo animale.

Il nostro primo avvistamento risale alla primavera del 1997, nel periodo della, ormai storica, siccità invernale-primaverile.

Dovendo irrigare precocemente i prati, mettendo l'acqua in un fosso intubato, l'abbiamo svegliato dal letargo invernale ormai alla fine. L'abbiamo visto incamminarsi e dirigersi verso il folto di un bosco.

Durante l'estate in una notte di luna piena, nel cuore della notte, in un prato appena pulito del fieno, la nostra attenzione è stata attratta da quattro macchie scure. Con la bici siamo capitati in mezzo: erano quattro cuccioli di tasso che cacciavano lombrichi per sfamarsi. Non sono fuggiti, però "protestavano" sonoramente per la presenza di un intruso.

Da allora siamo arrivati fino all'11 di maggio, verso sera, prima di vederne altri: un adulto, evidentemente uscito in cerca di cibo, al nostro arrivo si è rifugiato nel grano.

Tasso: animale onnivoro, ma è in prevalenza carnivoro; è lungo un'ottantina di centimetri, con un'altezza di circa una trentina.

Non atletico come la volpe, ma quasi strisciante sul terreno. Naso appuntito con le striature bianche orizzontali, che dalle orecchie arrivano al naso.

La coda, lunga una ventina di centimetri, è fornita di peli pregiati per la preparazione di pennelli di qualità.

Quattro robuste zampe con cinque dita, munite di artigli molto forti che servono a scavare buche nel terreno per il ricovero invernale.

Animale solitario, notturno; nei suoi pasti, se riesce, mette volentieri il miele del quale è ghiotto.

Lombrichi, insetti, lumache formano la razione carnivora, mentre qualche frutto o radice sono la sua razione erbivora.

Animale, dicono, in espansione. Da noi ha trovato un bosco molto fitto di vegetazione spontanea, sviluppatosi in un terreno di circa trentamila metri quadrati, che non è mai più stato coltivato, dopo l'impiantato di un pozzo per l'acquedotto di Borgaro.

Il tasso appartiene alla famiglia dei mustelidi, di cui fanno parte l'ermellino, la faina e la donnola, che noi chiamiamo in gergo "musteila".

Elleci



AMBULATORIO VETERINARIO

DOTT. ANDREA FONTANA

VIA BIANCO DI BARBANIA, 30
10072 CASELLE TORINESE (TO)
TEL. 011/99.13.666
CELL. 339/63.91.407

ORARIO CONTINUATO

AUT. COM. N. 337 DEL 07/06/2002

Servizi & Serramenti

di Scovazzo Sandro

Tel. 335.68.05.686

Tende, box doccia, avvolgibili, zanzariere, verande, serramenti per interni ed esterni, copri caldaia e accessori di vario genere...